



COMUNE DI GERACE

(Provincia di Reggio Calabria)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



PROFESSIONISTI INCARICATI

arch. Arrigo Lagazzo

pian. terr. Rocco Panetta

ing. Sandro Guerrisi

arch. Silvia Calvi

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

arch. Domenico Marfia

Rel.

RELAZIONE GENERALE

DATA

Indice

1. PIANIFICAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE NELLA FASE OPERATIVA	pag 2
1.1. Organizzazione di Comando e Controllo	pag. 2
1.2. Centro Operativo Comunale	pag. 3
2. SCENARI DI RISCHIO	pag 10
3. MODELLO DI INTERVENTO	pag 10
3.1 Fase di Prevenzione e Sorveglianza	pag. 10
3.2 Fase di Intervento	pag. 11
3.2.1. Fase di Attenzione e/o Cessata Attenzione	pag. 12
3.2.2. Fase di Preallarme e/o Cessato Preallarme	pag. 13
3.2.3. Fase di Allarme - Evacuazione e/o Cessato Allarme	pag. 16
3.2.4. Dichiarazione dello Stato di Emergenza	pag. 19
3.3 Informazione alla Popolazione	pag. 119
3.3.1. Informazione Preventiva	pag. 20
3.3.2. Informazione in Emergenza	pag. 20
4. SCHEDE GESTIONE INTERVENTO	pag 21
5. STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE E RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO	pag 23
5.1 Lista degli Elenchi con informazioni Utili	pag. 23
5.2 Elenchi dei Numeri Telefonici ed Indirizzi Utili	pag. 23
6. AREE PER L'EMERGENZA	pag 29
6.1 Aree di Attesa della Popolazione	pag. 29
6.2 Aree di Ricovero	pag. 29
6.3 Aree di Ammassamento Soccorritori	pag. 30
6.4 Varchi di Accesso	pag. 30
7. NORMATIVA	pag 31
7.1 Normativa Nazionale	pag. 31
7.2 Normativa Regionale	pag. 33
8. NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE	pag. 33
9. CONCLUSIONI	pag. 37

1. PIANIFICAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE NELLA FASE OPERATIVA

1.1.- Organizzazione di Comando e Controllo

Il Sindaco nell'ambito del proprio territorio comunale nella sua funzione di autorità comunale di protezione civile, ai sensi dell'art. 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 e successive modifiche e integrazioni, svolge le seguenti attività:

- Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi;
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari, comunicando al Prefetto ed al referente della Protezione Civile lo stato d'allerta e/o d'emergenza in corso;
- Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività da predisporre ed eseguire in caso di evento;
- Mantiene i rapporti con le istituzioni locali per la continuità dell'attività amministrativa e di supporto all'attività di emergenza;
- Persegue principalmente il ripristino della funzionalità di viabilità, trasporti e dei servizi essenziali alla popolazione;
- Provvede al censimento ed alla salvaguardia dei beni culturali presenti.

In caso di situazioni di emergenza il Sindaco deve provvedere, tenendosi in continuo contatto con la **Prefettura, la Protezione Civile Nazionale, la Regione Calabria- Dipartimento Protezione Civile, la Provincia di Reggio Calabria, il COM zonale ed i COC dei Comuni limitrofi**:

- all'immediata attuazione dei primi interventi di soccorso mediante il pronto impiego di personale del nucleo comunale di protezione civile e dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato alla popolazione, predisponendo in primis il trasporto di eventuali vittime e/o feriti all'ospedale di zona;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete stradale;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure, verso le aree di attesa e le aree di ricovero designate, e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento delle attrezzature, degli automezzi, dei materiali e della strumentazione varia, presso gli enti locali predesignati e le ditte private resesi disponibili;
- a stabilire, d'intesa con le istituzioni competenti, le zone ed i limiti entro i quali deve essere eseguita l'eventuale restrizione sulle strade di vie di accesso alle zone interessate;
- all'eventuale utilizzazione degli edifici, salva la verifica sulla loro agibilità da parte delle autorità preposte, da adibire a temporaneo ricovero delle persone interessate dalla calamità;

Se la calamità per ampiezza e/o tipologia non può essere affrontata dai soli mezzi comunali il Sindaco prende contatto con le autorità competenti superiori.

1.2.– Centro Operativo Comunale

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione si avvale del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale). Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali, il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Questo è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Al Sindaco compete la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Il C.O.C. si interfaccia con il C.O.M. competente di zona con sede a Locri (COM 14-RC-Locri).

La struttura del C.O.C. si configura secondo le seguenti funzioni di supporto, di cui al metodo Augustus:

Funzione	Attività	
	In tempo normale	In emergenza
1) Tecnico Pianificazione Scientifica	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione; • Verifica delle soglie di rischio; • Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti le attività di competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche; • Elaborazione di dati scientifici/tecnici e delle proposte delle misure per fronteggiare l'emergenza.
2) Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione; • Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti le attività di competenza e il soccorso; • Collaborazione all'elaborazione delle 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio delle situazioni sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale; • Gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio d'assistenza sociale; • Informazione al Sindaco circa la situazione in atto, dei soccorsi e delle risorse impiegate e

	<p>procedure per il coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza.</p>	<p>disponibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazione al Sindaco sull'eventuale necessità d'ulteriori risorse e mezzi.
<p>3) Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento delle risorse, materiali ed umane e della disponibilità delle associazioni; • Collaborazione alla predisposizione delle procedure per il coordinato intervento delle componenti della funzione; • Collaborazione all'organizzazione delle esercitazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di supporto alle operazioni di soccorso secondo le professionalità, le risorse ed i mezzi in dotazione.
<p>4) Materiali e Mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati e delle informazioni relative ai materiali, alle attrezzature tecniche, alle macchine operatrici ed ai mezzi di trasporto; con indicazione per ciascuna voce della reperibilità, della disponibilità, del tipo di trasporto e degli eventuali tempi necessari per l'arrivo in zona; • Individuazione dei materiali e mezzi necessari a fronteggiare gli eventi; • Aggiornamento costante del quadro delle risorse disponibili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nelle operazioni di soccorso; • Informazione al Sindaco sulle risorse disponibili; • Acquisizione dei materiali e mezzi occorrenti; • Richiesta di materiali e mezzi in caso di necessità.

<p>5) Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati inerenti le diverse tipologie di rischio, per la continuità nell'erogazione dei servizi nella zona colpita; • Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, derivanti dai servizi stessi, in conseguenza dell'evento; • Ripristino della funzionalità e gestione della continuità dei servizi essenziali, erogati sul territorio; • Individuazione degli interventi degli Enti gestori dei servizi per il ripristino delle linee e/o delle utenze a cura degli stessi, mediante l'utilizzo del personale addetto e/o di Imprese; • Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali; • Assicurare la gestione e la continuità la ripresa dei servizi ed attività scolastica.
--	--	--

<p>6) Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di rilevamento dei danni in caso d'evento calamitoso; • Collaborazione alla predisposizione del piano per un tempestivo censimento dei beni danneggiati con specifica modulistica per un rilevamento omogeneo; • Determinazione dei settori di intervento con individuazioni di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale per le verifiche di agibilità ed il rilevamento danni in caso di calamità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità degli edifici danneggiati; • Rilevamento e censimento dei danni riferiti a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive e commerciali, opere d'interesse artistico e culturale, viabilità e infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia; • Indicazione degli interventi d'emergenza da attivare per eliminazione di stati di pericolo.
<p>7) Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di soccorso; • Studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei "cancelli" per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi; • Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza; • Collaborazione per l'aggiornamento delle tipologie di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione operativa degli interventi di soccorso; • Disciplina della circolazione con limitazione del traffico • nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi.

<p>8) Telecomunicazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati relativi alle comunicazioni, utili ai fini delle attività di soccorso; • Predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Invio d'operatori presso i centri d'accoglienza ed i centri soccorritori per attivare le comunicazioni con il C.O.C. e/o COM; • Mantenimento in funzione delle comunicazioni; • Tempestivo ripristino del servizio e continuità dello stesso.
<p>9) Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi ai diversi scenari, utili ai fini dell'attività di soccorso; • Collaborazione all'individuazione e verifica delle aree e dei luoghi di ricovero; • Collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle "zone d'attesa e/o ospitanti" della ricettività delle strutture turistiche e della relativa disponibilità di alloggiamento; <p>Collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, in particolare delle aziende di produzione e distribuzione alimentare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione rimasta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà: alloggio, alimentazione e servizi; • Gestione degli aiuti alla popolazione, con particolare riferimento all'individuazione delle priorità; • Redazione degli atti necessari per la messa a disposizione d'immobili o di aree.

Centro Operativo Comunale

Il C.O.C. del Comune di Gerace, istituito con delibera di G.C. n. del, ha sede presso il i locali della Scuola Media Statale, ubicata in Via Largo Piana.

Ubicazione sede principale	Telefono	Fax
Via Largo Piana		

Locale	Attività	Comunicazioni	Hardware	Strumentazioni
Sala operativa	Tecnico Scientifica	Tel. e Fax		
	Sanità	Tel. e Fax		
	Volontariato	Tel. e Fax		
	Materiali e Mezzi	Tel. e Fax		
	Servizi essenziali	Tel. e Fax		
	Censimenti danni	Tel. e Fax		
	Strutture operative locali	Tel. e Fax		
	Telecomunicazioni	Tel. e Fax		
	Assistenza alla popolazione	Tel. e Fax		
Sala radio	Presso sede COC	Tel. e Fax		

Struttura Del C.O.C.

Funzione	Nominativo	Telefono
1) Tecnico Scientifica Pianificazione		
2) Sanità	Dirigente ASP di Reggio Calabria	
3) Volontariato		
4) Materiali e Mezzi		
5) Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche		
6) Censimento Danni a Persone e Cose		
7) Strutture Operative Locali, Viabilità		
8) Telecomunicazioni		
9) Assistenza alla popolazione		

2. SCENARI DI RISCHIO

Il territorio comunale per la sua conformazione geomorfologica e per la sua posizione è soggetto alle seguenti tipologie di rischio:

- Rischio idrogeologico;
- Rischio inondazione;
- Rischio sismico;
- Rischio incendio boschivo e di interfaccia;

Ciascuno dei suddetti pericoli previsti presenta peculiarità riguardanti la gestione e soprattutto la possibilità o meno della loro previsione.

Per tale motivazione il modello d'intervento, anche se omnicomprensivo di tutti i possibili rischi prevedibili, deve consentire un approccio aperto a modifiche e miglioramenti in successivi momenti, oltre che alla verifica sul campo nel caso di esercitazioni di protezione civile o di eventi calamitosi.

3. - MODELLO DI INTERVENTO

Il modello d'intervento consiste nella pianificazione delle azioni da intraprendere nei casi di emergenza.

Al suo interno sono riportate le procedure finalizzate al mantenimento del costante scambio di informazioni tra il sistema periferico ed il sistema centrale di protezione civile, in modo da consentire il coordinamento tra gli Enti e le figure operative coinvolte nell'emergenza. Tutto ciò finalizzato ad ottenere un sistema articolato di attivazioni di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente.

I due momenti di azione in cui si articola il modello d'intervento sono:

- FASE DI PREVENZIONE O DI SORVEGLIANZA;
- FASE DI INTERVENTO;

3.1. – Fase Di Prevenzione o di Sorveglianza

Nella fase di prevenzione vanno prefigurate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione del sistema comunale di protezione civile con sufficiente anticipo rispetto al tempo d'accadimento previsto e che risultano comunque preparatorie alle fasi successive.

Di importanza fondamentale è la preparazione degli addetti comunali alle funzioni di protezione civile.

Nella fase di gestione ordinaria deve essere assicurata la funzionalità di un servizio tecnico composto da:

- Sindaco in qualità di autorità di Protezione Civile e di responsabile comunale della stessa;
- Responsabile della Funzione Tecnico Scientifica e Pianificazione;

3.2. – Fase di Intervento

Nella fase di intervento vanno attuate le attività che interagiscono direttamente con la popolazione.

In questo periodo sono progressivamente coinvolte le funzioni operative del C.O.C. La fase di intervento si suddivide a sua volta in tre fasi progressive:

- Fase di **attenzione**;
- Fase di **pre-allarme**;
- Fase di **allarme**;

Fase I° - attenzione: Per le calamità ove possibile viene segnalato, dagli organismi competenti di Protezione Civile, l'approssimarsi del rischio.

Per i casi di eventi non prevedibili si passa direttamente alle fasi successive.

Avuta la suddetta segnalazione il personale comunale del **Centro Operativo Comunale C.O.C.** è posto in reperibilità dal Sindaco e svolge le seguenti attività:

- indagine approfondita sulle previsioni dell'evento;
- documentazione sull'evoluzione della situazione esistente;
- registrazioni delle comunicazioni relative all'evento;
- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi.

Fase II° - pre-allarme : l'evento previsto si evolve e cominciano a verificarsi episodi significativi di pericolo ed allarme quali piccole frane, smottamenti, esondazioni, impercorribilità di strade, incendio nei pressi di abitazioni ecc...

Il Centro Operativo Comunale è completamente attivato e svolge le seguenti attività:

- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi;
- controllo delle risorse verificandone la disponibilità e l'efficienza;
- registrazione delle comunicazioni relative all'evento;
- valutazione sull'opportunità di informare la popolazione residente nelle zone a rischio.

Fase III° - allarme: Si concretizza il rischio ipotizzato trovandosi così in piena fase di emergenza.

Il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:

- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi;

- attuazione delle procedure operative di intervento previste dal Piano Comunale di Protezione Civile;
- registrazione delle comunicazioni e degli interventi relativi all'evento;
- informazione alla popolazione residente nelle zone a rischio.

Nella prima fase sono operative solo le strutture tecniche comunali preavvisando tuttavia anche le altre componenti, nella seconda si attiva invece tutto il sistema di protezione civile, nella terza avviene il coinvolgimento della popolazione.

La fase di prevenzione è svolta tramite l'emanazione di bollettini contenenti i vari rischi emanati dal Dipartimento della Protezione Civile - Regione Calabria.

3.2.1. – Fase di Attenzione e/o cessata Attenzione

Il Sindaco, o suo delegato, riceve le informazioni sulla previsione di un eventuale rischio attiva prioritariamente la funzione di supporto n°1 (tecnico scientifica e pianificazioni) che manterrà contatti con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, con la Prefettura di Reggio Calabria ed il C.O.M. di Locri.

Con la necessaria gradualità ed in base all'evoluzione del fenomeno:

- pone in attesa gli operai comunali reperibili e le ditte disponibili;
- attiva la convocazione parziale del C.O.C., ed in particolare le seguenti funzioni, uffici e strutture:

Funzionario	Telefono	Fax
Ufficio Tecnico		
Responsabile volontariato		
Vigili Urbani		

Informa, sull'evolversi degli eventi:

Ufficio	Telefono	Fax
Prefettura	0965 4111	0965 411345
Dipartimento Protezione Civile	800222211	
C.O.M. Locri		

Si coordina, eventualmente, con i Sindaci dei Comuni limitrofi:

	SINDACO	COC
Antonimina		
Agnana Calabria		
Canolo		
Cittanova		
Locri		
Siderno		

Qualora le informazioni pervenute dovessero indicare un evolversi della situazione e tenuto conto delle osservazioni visive e delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà a:

- Convocare i responsabili delle varie funzioni di supporto predisponendo le attivazioni necessarie;
- Attivare la fase di **preallarme**.

In caso contrario, qualora le informazioni sull'evento dovessero indicare un ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a dichiarare cessata la fase di **attenzione**.

3.2.2. – Fase di Preallarme e/o Cessato Preallarme

Si attiva quando il servizio di sorveglianza registra un evento significativo che coinvolga strutture, infrastrutture e/o persone.

Può essere inoltre attivata sulla base d'osservazioni dirette secondo valutazioni relative ad eventi storici o simili.

Il Sindaco, o suo delegato, ricevuto il preallarme:

- Dispone l'attivazione delle funzioni di supporto del C.O.C.;
- Informa il Prefetto, il Dipartimento Protezione Civile ed il C.O.M. chiedendo eventualmente il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di strutture operative;
- Attiva il segnale di preallerta alla popolazione mediante dispositivi acustici mobili, quali sirene ed annunci con altoparlanti;
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni interessati.

La squadra di responsabili delle funzioni di supporto dovrà assicurare le seguenti attivazioni:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Garantisce il raccordo con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile mantenendo i contatti con i relativi Servizi ed elabora le informazioni provenienti dai diversi soggetti interessati;
- Definisce le aree a rischio per l'evento in corso;
- Dispone la vigilanza nei punti sensibili attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali, la Polizia Municipale e il volontariato e ne valuta immediatamente i resoconti;

- Informa dell'evolversi della situazione il **C.O.C.**

Sanità

- Predispone l'invio di squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Avvisa telefonicamente le famiglie dei disabili non autosufficienti e/o persone bisognose di assistenza, da trasferire fuori delle aree a rischio, mettendo a loro disposizione dei volontari per gli eventuali preparativi;
- Attiva la reperibilità delle farmacie locali;
- Invia le Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi.

Volontariato (in raccordo col Centro Regionale)

- Predispone l'invio, negli snodi della viabilità principali, di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso d'evacuazione.
- Predispone l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri d'accoglienza.
- Predispone l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree d'accoglienza.
- Invia squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili in accordo con la funzione Tecnico Scientifica.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura e la Protezione Civile per la predisposizione all'invio, nei centri d'accoglienza e nelle aree di ricovero, dell'eventuale materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.

Servizi Essenziali

- Assicura la presenza al **C.O.C.** dei rappresentanti degli Enti e delle Società eroganti i servizi primari (Luce, Gas e Telecomunicazioni civili) per garantire la funzionalità dei servizi erogati e dispone l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali (Squadre dell'Ufficio Manutenzioni).

Censimento Danni a Persone e Cose

Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dagli eventi in atto, ponendosi a disposizione del **C.O.C.**

Strutture Operative Locali

- Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dei comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono dell'abitazione;
- Predispone per l'eventuale successiva attivazione dei "cancelli".

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con il responsabile locale TELECOM;
- Attiva il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI);
- Attiva il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni di emergenza.

Assistenza alla popolazione

- Allerta l'Ufficio Tecnico e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità nei centri di accoglienza;
- Predispone l'attivazione del piano per il censimento della popolazione attraverso una specifica modulistica;

La popolazione interessata

- presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso;
- esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;
- Si prepara all'eventuale evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B. Solo in questa fase sarà possibile spostarsi in auto o provvedere al parcheggio sicuro degli autoveicoli nei siti appositamente e preventivamente individuati.

In caso d'interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni di rischio si dispone la cessazione della fase di preallarme attivando la seguente procedura:

Il Sindaco

- Dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione;
- Informa il Prefetto e la Protezione Civile;
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

I responsabili della funzione "Strutture operative locali"

- Diffondono, in collaborazione con le Forze dell'ordine, la comunicazione di cessato preallarme nella rispettiva area di interesse;
- Effettuano ricognizioni sul territorio per verificare lo stato e ne danno comunicazione alla Sala Operativa Comunale;
- Restano in attesa di nuove disposizioni.

I funzionari di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

La popolazione interessata

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

N.B. In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.

3.2.3. – Fase di Allarme – Evacuazione e/o Cessato Allarme

Il Sindaco o suo delegato ricevuto l'allarme da informazioni esterne o da valutazioni proprie mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, in particolare:

- Dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato;
- Dispone l'evacuazione delle zone a rischio per l'evento in corso;
- Attiva il sistema d'allarme alla popolazione;
- Informa la Prefettura e il Dipartimento di Protezione Civile dell'evacuazione;
- Mantiene contatti con gli organi d'informazione;
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati;
- Alla fine delle operazioni informa la Prefettura, il Dipartimento di Protezione Civile e la Provincia dell'avvenuta evacuazione.

La squadra dei responsabili delle funzioni di supporto dovrà assicurare le seguenti attivazioni:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali e verifica il rientro di tutto il personale impiegato;
- Mantiene i contatti con gli Enti coinvolti.

Sanità

- Attiva il piano emergenza predisposto dell' A.S.P. di Reggio Calabria;
- Coordina le operazioni d'evacuazione dei disabili con i volontari;
- Verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Volontariato

- Al termine delle operazioni d'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree d'accoglienza e d'ammassamento;
- Predisporre squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

Materiali e Mezzi

- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni;
- Mantiene i contatti con le Ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

Servizi Essenziali

- Dispone la messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali secondo i rispettivi piani d'emergenza interni;
- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni;
- Si raccorda, per il censimento, con la Protezione Civile e la Prefettura.

Strutture Operative Locali

- Provvede all'attivazione dei "cancelli";
- Richiede squadre di VV.FF. per l'effettuazione di soccorsi urgenti;
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero;
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
- Al termine delle operazioni d'evacuazione dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato;
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

Telecomunicazioni

- Mantiene attivo il contatto con il responsabile locale TELECOM;
- Mantiene attivo il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).

Assistenza alla Popolazione

- Effettua il monitoraggio della situazione della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree d'accoglienza.

La popolazione interessata:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Procedo per l'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B. In questa fase sarà fatto divieto assoluto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli autoveicoli.

In caso d'interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme ed al conseguente rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni attivando la seguente procedura:

Il Sindaco

- Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune;
- Dispone la segnalazione di “cessato allarme” per la popolazione;
- Informa il Prefetto, la Protezione Civile e il COM di appartenenza;
- Prende contatto con i Sindaci dei Comuni vicini interessati;
- Cura l’informazione alla popolazione;
- Alla fine delle operazioni informa la Prefettura e il Dipartimento di Protezione Civile dell’avvenuto rientro.

La squadra dei responsabili delle funzioni di supporto dovrà assicurare le seguenti attivazioni:

Tecnico Scientifica e Pianificazione

- Coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo inviando tecnici professionisti volontari a coadiuvare le squadre;
- Si consulta con gli Enti coinvolti;
- Dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche;
- Raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dal territorio in generale, disponendo, se del caso, le necessarie attivazioni.

Sanità

- Provvede al ritorno dei disabili presso le relative abitazioni;
- Si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni.

Volontariato

- Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro e della popolazione nelle abitazioni;
- Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con altre funzioni.

Materiali e Mezzi

Dispone il ritiro dei materiali e mezzi inviati nei centri d’accoglienza e nelle aree di ricovero.

Servizi Essenziali

Provvede al ripristino dell’erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

Censimento Danni a Persone e Cose

Dispone i sopralluoghi per il rilevamento d’eventuali danni.

Strutture Operative Locali

- Dispone la riapertura dell’intero territorio mediante la disattivazione dei “cancelli”;
- Comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco, in collaborazione con le Forze dell’ordine ed il Volontariato;

- Provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato;
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni;
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

Telecomunicazioni

Provvede al ripristino del servizio e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

Assistenza alla Popolazione

Verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze. La popolazione interessata:

- Presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Rientra nelle proprie abitazioni, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B. In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio veicolo.

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco il compimento delle procedure di rientro per l'informazione agli organi superiori.

3.2.4. – Dichiarazione dello Stato di Emergenza

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurarsi come calamità naturale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 24.2.92 n°225, il Sindaco provvede ad attivare le procedure dello **STATO DI EMERGENZA**.

Il Sindaco informa il Prefetto e la Protezione Civile dell'evento, richiedendo la dichiarazione di Stato d'Emergenza al fine di predisporre le attività di soccorso e d'assistenza. Il Sindaco:

- Dispone l'attivazione delle procedure d'emergenza;
- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale;
- Mantiene informata la popolazione;
- Mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto;
- Agisce secondo le funzioni attribuitegli dall'art.15 della LEGGE 225/92.

I responsabili delle funzioni di supporto si mantengono a disposizione presso il **C.O.C.** e svolgono tutti gli adempimenti propri di ciascuna funzione.

3.3. – Informazione alla Popolazione

Si articola in due momenti principali:

- Informazione preventiva;
- Informazione in emergenza.

3.3.1. – Informazione preventiva

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con i tipi di rischio previsti nonché sulle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e sulle norme da adottare da parte degli abitanti.

Il Sindaco e/o suo delegato presiedono periodicamente delle assemblee popolari nelle diverse frazioni, durante le quali vengono esposti i rischi del territorio, il piano di evacuazione ed i comportamenti da tenere in emergenza.

Vengono distribuiti alla popolazione, periodicamente e durante le assemblee, dei volantini divulgativi, nei quali viene spiegato il piano di evacuazione ed i suoi aggiornamenti.

Viene resa pubblica e periodicamente aggiornata la cartografia delle vie di fuga, delle aree di emergenza, dei presidi e dei cancelli.

Vengono svolte con cadenza costante delle esercitazioni sul piano di evacuazione, nelle quali è coinvolta anche la popolazione.

3.3.2. – Informazione in Emergenza

Si distinguono varie modalità di informazione e di avviso alla popolazione a seconda della fase di riferimento del piano. In particolare si disciplinano l'attivazione e la cessazione delle fasi di preallarme ed allarme.

Fase di attenzione

Nel piano non è previsto il coinvolgimento della popolazione durante questa fase; tuttavia può e deve essere preparato un avviso per far fronte a situazioni particolari di allerta generalizzato gestito al di fuori o al di sopra del livello comunale (è il caso dei comunicati sui TG regionali inerenti periodi di allerta meteorologici distribuiti alle varie Prefetture e Province). L'avviso deve essere divulgato alla popolazione tramite il volontariato e può essere diffuso dalle radio locali.

Fase di preallarme

Per questa fase è sempre previsto il coinvolgimento della popolazione tramite la diramazione di avvisi attraverso i sistemi d'informazione pubblica con opportuni comunicati tramite le strutture operative e di supporto sul territorio e predisponendo opportune segnalazioni visive o acustiche.

4. SCHEDA GESTIONE DELL'EVENTO

SALA OPERATIVA COMUNALE – Sede COC di Gerace (RC)
SCHEDA GESTIONE DELL'EVENTO N. _____ del _____

CONVOCAZIONE	SINDACO	DATA	
	DELEGATO	ORA	
	ALTRO: _____		

TIPO DI EVENTO	FRANA	Descrizione evento
	ALLUVIONE	
	TERREMOTO	
	INCENDIO	
	ESERCITAZIONE <input type="checkbox"/>	Operativa
		Dimostrativa
		Mista <input type="checkbox"/>

FONTE INFORMAZIONE E/O REFERENTE	Esterna:	Evoluzione evento:
	Interna:	
	Altro:	

	FUNZIONE	SOGGETTO	ORARIO	FIRMA
PRESENTI PRESSO SEDE COC	SINDACO			
	DELEGATO			
	1			
	2			
	3			
	4			
	5			
	6			
	7			
	8			
9				

REGISTRAZIONE COMUNICAZIONI ENTI:

--

CESSAZIONE	MOTIVO	ORARIO	DATA	ESITO

5. - STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE E RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO

5.1. - Lista Degli Elenchi Con Informazioni Utili

Per la redazione del PPC è stato necessario acquisire la maggiore quantità di informazioni riguardanti sia le strutture di Protezione Civile già presenti sul territorio, sia le risorse materiali disponibili ed immediatamente fruibili in caso di calamità.

Le varie informazioni sono state raccolte in una Banca Dati aperta e organizzata, quando possibile, per schede seguendo lo schema proposto dalla Direzione Generale Protezione Civile.

5.2. Elenco Dei Numeri Telefonici Ed Indirizzi Utili

(per funzioni tecniche)

Centri Operativi Comunali (C.O.C.) del C.O.M. 14 Locri

COMUNE	SEDE	TELEFONO	FAX
Locri			
Gerace			
Antonimina			
Portigliola			

Da compilare dopo l'istituzione del C.O.C.5.1.1 – Altri Enti competenti

Prefisso teleselettivo dei Comuni della Comunità Montana del Della Limina: 0964

Strutture ubicate nel Comune di Gerace:

Comune di Gerace

Sindaco 0964 356001

Centralino 0964 356004

Fax 0964 356003

Polizia Municipale 0964 356243

Carabinieri 0964 356002

Guardia Medica 0964 356599

ENTI:

- Prefettura di Reggio Calabria 0965 4111
- Questura di Reggio Calabria 0965 4111
- Protezione Civile Prov. RC 0965 622542
- Regione Calabria Dipartimento Protezione Civile 800222211
- Regione Calabria Autorità di Bacino 0961746001
- Provincia di Reggio Calabria Settore 14 - Difesa del Suolo e Salvaguardia delle coste 0965 858594
- Vigili del fuoco - 115
- Vigili del Fuoco – Distaccamento di Siderno Marina 0964 381005
- Corpo Forestale dello Stato 1515
- Pronto Soccorso 118

- ASP di Reggio Calabria 0965 347437
- ASP di Reggio Calabria – Distretto della Locride, Siderno 0964 678020

ORDINI PROFESSIONALI:

- Ordine degli Architetti di Reggio Calabria 0964 813345
- Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria 0965 23001
- Collegio dei Geometri di Reggio Calabria 0965 27543
- Ordine Regionale dei Geologi 0961770011
- Ordine degli Agronomi e Forestali 0965 891622

Elenco Scuole Presenti Sul Territorio Comunale

N	NOME	INDIRIZZ	TIPO	TEL	ISCRITTI
1	“Martiri di Gerace”	Contrada Azzuria	Materna Elementare	0964 356077	
2	“Martiri di Gerace”	Contrada Vene	Materna Elementare	0964 356545	
3	“Martiri di Gerace”	Via Maroncelli	Materna	0964 356135	
4	“Martiri di Gerace”	Via Castello (Capoluogo)	Istituto Comprensivo	0964 356007	
5	“Martiri di Gerace”	Via Largo Piana	Scuola Media	0964 356008	

Impianti Sportivi

DENOMINAZIONE	DETENTORE	INDIRIZZO	NOTE
Campo Sportivo Comunale	Comune di Gerace	Contrada Campo	
Campo Sportivo Comunale	Comune di Gerace	Contrada Merici	

Principali Infrastrutture Di Collegamento

1. **DENOMINAZIONE:** Stazione Ferroviaria di Locri
COMUNE: Locri
PROVINCIA: Reggio Calabria
TIPOLOGIA: Stazione Ferroviaria
RECAPITO TELEFONICO:
2. **DENOMINAZIONE:** Stazione Ferroviaria di Siderno
COMUNE: Siderno
PROVINCIA: Reggio Calabria
TIPOLOGIA: Stazione Ferroviaria

RECAPITO TELEFONICO:

3. **DENOMINAZIONE:** Stazione Ferroviaria di Siderno
COMUNE: Rosarno
PROVINCIA: Reggio Calabria
TIPOLOGIA: Stazione Ferroviaria
RECAPITO TELEFONICO: 0966 712016

4. **DENOMINAZIONE:** Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme
COMUNE: Lamezia Terme
PROVINCIA: Catanzaro
TIPOLOGIA: Aeroporto
RECAPITO TELEFONICO: 0968 414333

5. **DENOMINAZIONE:** Aeroporto dello Stretto
COMUNE: Reggio Calabria
PROVINCIA: Reggio Calabria
TIPOLOGIA: Aeroporto
RECAPITO TELEFONICO: 0965 638451

Elenco Strutture Sanitarie

1. DETENTORE STRUTTURA

SETTORE DI ATTIVITÀ: Sanità

RESPONSABILE: ASP 9 Reggio Calabria

RECAPITO TELEFONICO: 0964 356599

INDIRIZZO: Via Maffei

DENOMINAZIONE: Postazione di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)

Elenco Farmacie/Parafarmacie

1. COGNOME-NOME / RAGIONE SOCIALE: Farmacia Ielasi GIOVANBATTISTA

SETTORE DI ATTIVITÀ': Commercio Prodotti Farmaceutici

INDIRIZZO: Piazza del Tocco

RECAPITO TELEFONICO: 0964 356724

Elenco Automezzi, Attrezzature Varie Comunale

TIPO	MARCA	TARGA	NOTE
SCUOLABUS	MERCEDES	CZ 526 MD	N POSTI 24
SCUOLABUS	IVECO	EH 316 NS	N POSTI 26
SCUOLABUS	IVECO	BA 233 CA	N POSTI 28
AUTOVETTURA	FIAT PANDA	AM 032 EF	
AUTOVETTURA	FIAT PUNTO		VIGILI URBANI
AUTOCOMPATTATORE	IVECO	ED 148 NS	Raccolta rifiuti

ELENCO PERSONALE COMUNALE

UFFICIO: Settore Amministrazione e Servizi Generali

INDIRIZZO: Via Sottoprefettura, 1

TELEFONO: 0964 356243

COGNOME NOME	QUALIFICA/INCARICO	CONTATTO UFFICIO	CONTATTO PERSONALE
Dott.ssa Loredana Panetta	Responsabile di Settore	0964 356243	
Antonella Fazzari	Responsabile del Procedimento dei Servizi Demografici; Protocollo, Albo	0964 356243	
Denise Romano	Responsabile Ufficio Elettorale; Statistica e Leva	0964 356243	
Paolo Rodi	Responsabile del Procedimento per il tempo libero, sport, istruzione, cultura e segreteria	0964 356243	
Santo Marturano	Autista scuolabus	0964 356243	
Paolo Panetta	Autista scuolabus	0964 356243	
Michele Ciccia	Lavoratore Socialmente Utile – biblioteca/archivio	0964 355009	
Alessandra Cataldo	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Patrizia Previte	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Nadia Pelle	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Daniela Condò	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Anna Commisso	Lavoratore Socialmente Utile – operaia	0964 356243	
Maria Fragomeni	Lavoratore Socialmente Utile – operaia	0964 356243	
Annunziata Cataldo	Lavoratore Socialmente Utile – operaia	0964 356243	

Caccamo Teresa	Maria	Lavoratore Socialmente Utile – impiegata	0964 355009	
-------------------	-------	---	-------------	--

UFFICIO: Settore Economico Finanziario

INDIRIZZO: Via Sottoprefettura, 1

TELEFONO: 0964 356243

COGNOME NOME	QUALIFICA/INCARICO	CONTATTO UFFICI	CONTATTO PERSONALE
Dott. Giulio Cusato	Responsabile di Settore	0964 356243	
Piera Cataldo	Responsabile del Procedimento dei tributi ed economato	0964 356243	
Gesumina Condelli	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Antonella Pedullà	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Piera Commisso	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	

UFFICIO: Settore Tecnico Manutentivo

INDIRIZZO: Via Sottoprefettura, 1

TELEFONO: 0964 356243

COGNOME NOME	QUALIFICA/INCARICO	CONTATTO UFFICI	CONTATTO PERSONALE
Arch. Domenico Marfia	Responsabile di Settore	0964 356243	
Giuseppe Garreffa	Responsabile del Procedimento per l'Urbanistica, Servizi esterni	0964 356243	
Domenico Romeo	Responsabile del Procedimento Opere Pubbliche, Urbanistica	0964 356243	
Domenico Orlando	Idraulico	0964 356243	
Michele Condelli	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Caterina Lacopo	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio	0964 356243	
Salvatore Farcomeni	Lavoratore Socialmente Utile – operaio	0964 356243	
Lorenzo Mittica	Lavoratore Socialmente Utile – operaio	0964 356243	
Renato Varacalli	Lavoratore Socialmente Utile – operaio	0964 356243	
Maurizio Cataldo	Lavoratore Socialmente Utile – operaio	0964 356243	

Salvatore Aversa	Lavoratore Socialmente Utile – Elettricista	0964 356243	
Nicola Reale	Lavoratore Parchi Nazionali della Calabria	0964 356243	
Campiti Cosimo	Lavoratore Parchi Nazionali della Calabria	0964 356243	

UFFICIO: Settore Polizia Municipale

INDIRIZZO: Via Sottoprefettura, 1

TELEFONO: 0964 356833/0964 356243

COGNOME NOME	QUALIFICA/INCARICO	CONTATTO UFFICI	CONTATTO PERSONALE
Antonio Lacopo	Responsabile di Settore	0964 356243	
Giuseppe Cataldo	Vigile Urbano	0964 356243	
Salvatore Condò	Vigile Urbano	0964 356243	
Pietro Serafino	Operatore Ecologico		
Pietro Filippone	Operaio		
Luciano Varacalli	Operaio		
Antonio Garraffa	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio		
Ines Loiero	Lavoratore Socialmente Utile – Collaborazione Ufficio		
Salvatore Custureri	Lavoratore Socialmente Utile – Operaio		
Antonio Rinaldis	Lavoratore Socialmente Utile – Operaio		
Salvatore Rinaldis	Lavoratore Socialmente Utile – Operaio		
Bruno Filippone	Lavoratore Socialmente Utile – Operaio		
Nicola Monteleone	Lavoratore Socialmente Utile – Operaio		
Lucia Malafarina	Lavoratore Socialmente Utile – Operaio		
Salvatore Lacopo	Lavoratore Socialmente Utile – Ausiliare del Traffico		
Giuseppe Lacopo	Lavoratore Socialmente Utile – Ausiliare del Traffico		

6. AREE PER L'EMERGENZA

6.1. Aree di attesa popolazione

Le aree di attesa, sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione, sono state scelte tra piazze, slarghi, parcheggi, facilmente raggiungibili, sicure, e ben conosciute dai cittadini, dovranno essere opportunamente indicate con apposite segnalazioni lungo le vie di collegamento.

In queste aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero e saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

In caso di eventi calamitosi che richiedono lo sgombero della popolazione dalle aree interessate, l'assistenza alla popolazione prevede come primo atto la concentrazione delle persone in spazi e strutture in grado di una prima accoglienza per poter organizzare, se necessario, una successiva sistemazione in luoghi maggiormente attrezzati.

Questi spazi per i primi raduni sono detti Aree di attesa e sono stati localizzati nei pressi di spazi aperti sicuri dotati di superfici libere.

La popolazione dovrà attendere in queste aree l'arrivo di personale preposto che indicherà loro la successiva destinazione

Nel comune di Gerace sono state individuate le seguenti **Aree di attesa**:

IDENTIFICAZIONE	AREE DI ATTESA
AT1	Campetto sportivo Case Popolai C/da Zomino
AT2	Belvedere Viale Castello (Baglio)
AT3	Largo Chiappe
AT4	Piazza Tribuna
AT5	Piazza Tre Chiese
AT6	Piazza del Tocco
AT7	Piazzale Egiziaca
AT8	Belvedere Bombarde
AT9	Piazza della Repubblica (Borgo Maggiore)

Le aree di attesa ed i relativi comparti sono delineati nell'elaborato grafico relativo.

6.2. Aree di ricovero.

Le aree di Ricovero della Popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti ad accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali. Sono aree non soggette a rischio, ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive. Tali aree sono poste in prossimità delle principali arterie stradali e sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni, le aree hanno nelle immediate vicinanze spazi liberi idonei per eventuali ampliamenti. Le aree di ricovero della popolazione saranno utilizzate, in caso di emergenza, per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno.

Sono state individuate le seguenti aree destinate al ricovero della popolazione residente nel Comune di Gerace:

IDENTIFICAZIONE (vedi TAV n. 11 e Allegato 1)	AREE DI RICOVERO
AR1 (mq 6.080)	Contrada Vene
AR2 (mq 7.850)	Campetti e piazzale antistante Scuola Media Statale, Via Largo Piana
AR3 (mq 22.340)	Area in Contrada Campo – SS n 111
AR4 (mq 29.660)	Area in Contrada Cavuria

La scelta è stata dettata da considerazioni di sicurezza e di disponibilità del terreno.

Le aree in questione non ricade in perimetrazioni a rischio frana o alluvione e non presenta evidenti rischi di tipo sismico, franoso e idrico.

Le stesse sono dotate dei servizi essenziali di assistenza alla popolazione e sono servite da arterie viarie di discreta dimensione.

6.3. Aree di Ammassamento Soccorritori.

Dalle aree di ammassamento soccorritori e risorse partono i soccorsi per i comuni afferenti al COM, garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone d'intervento.

È stata individuata un' area di ammassamento soccorritori e risorse, per garantire un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: essa ha dimensioni di circa 10.000 mq. ed è posta in prossimità della viabilità principale, S.S. 111, all'ingresso sud del centro urbano, essa sarà raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni.

L'area di Ammassamento dei soccorritori e risorse sarà utilizzata per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

6.4. Varchi d'accesso.

I varchi d'accesso al paese, che all'occorrenza saranno predisposti, dovranno essere presidiati dalle forze di polizia.

Essi hanno la funzione di:

- Regolare l'evacuazione della popolazione colpita dalla calamità;
- Impedire l'accesso alle aree sinistrate di persone non autorizzate;
- Regolamentare e dirigere il posizionamento delle colonne di soccorso.

I cancelli d'ingresso al centro abitato sono i seguenti

- Accesso versante sud:
Strada Statale 111
- Accesso versante nord:
Strada Statale 111 - Via Nazionale

7. NORMATIVA

7.1.- NORMATIVA NAZIONALE.

Al fine di consentire un'agevole lettura del Piano di Emergenza, si è ritenuto opportuno indicare il tessuto normativo di riferimento vigente in materia di Protezione Civile:

L. n. 996 del 08.12.1970	Norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazioni colpite da calamità;
DPR n. 66 del 06.02.1981	Regolamento di esecuzione della L. n. 996/1970 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità
DPCM del 14.09.1984	Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile DM del 25.06.1985 Adozione di un emblema rappresentativo da parte del Dipartimento della Protezione Civile della Associazione di Volontariato
Circolare 1/DPC/87 del 12.01.1987	Tipologia e terminologia delle esercitazioni della Protezione Civile
OM 1676/FPC del 30.03.1989	Nuova disciplina del comitato per l'attività di previsione, prevenzione, e soccorso, prestata dai gruppi associativi di volontariato
L. n.183 del 18.05.1989	Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
DPCM n. 11	Regolamento concernente istituzione ed organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri
L.n. 266 del 11.08.1991	Legge quadro sul Volontariato
L. n 225 del 24.02.1992	Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile
DPCM del 22.10.1992	Costituzione e funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile
DPR n. 50 del 30.01.1993	Regolamento concernente la costituzione e il funzionamento del Consiglio Nazionale della Protezione Civile
DPR n. 51 del 30.01.1993	Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza
DM del 10.02.1993	Individuazione e disciplina dell'attività dei gruppi nazionali di ricerca scientifica al fine di consentire al Servizio Nazionale della Protezione Civile il perseguimento delle proprie finalità in materia di previsione delle varie ipotesi di rischio
DPCM del 26.07.1993	Riorganizzazione del Comitato Nazionale di Volontariato di Protezione Civile
DPR n. 613 del 21.09.1994	Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle Associazioni di Volontariato nelle attività di Protezione Civile
Circolare n. 1768 UL del 16.11.1994	Istituzione dell'elenco delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile ai fini ricognitivi della sussistenza e delle dislocazione sul territorio Nazionale delle Associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica
Circolare n. 314 del 29.11.1994	Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle Associazioni di Volontariato nelle attività di Protezione Civile
D.L. n. 560 del 29.12.1995	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi del 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di Protezione Civile, convertito, con modificazioni nella legge 74 del 11 26.02.1996
L. n. 496 del 25.09.1996	Recante interventi urgenti di Protezione Civile
L. n. 228 del 16.07.1997	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 130 del 19.05.1997, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio

	nazionale, nonché interventi in materia di Protezione Civile, ambiente, agricoltura
D.Lgs n. 112 del 31.03.1998	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. n-59 del 15.03.1997
DM n. 429 del 18.05.1998	Regolamento recante norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi
L. n. 226 del 13.07.1999	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 132 del 13.05.1999, recante interventi urgenti in materia di Protezione Civile
D.Lgs n. 300 del 30.07.1999	Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della L. n. 59 del 15.03.1997
D.Lgs n. 303 del 30.07.1999	Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della L. n. 59 del 15.03.1997
L. n. 265 del 03.08.1999	Disposizioni in materia di autonomia e coordinamento degli Enti Locali
D.Lgs n. 334 del 17.08.1999	Attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
D.Lgs n. 267 del 18.08.2000	Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali
D.L. n. 279 del 12.10.2000	Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000
L. n. 365 del 11.10.2000	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000 DPR n. 194 del 08.02.2001 Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile
DM dello 09.05.2001	Statuto dell'Agenzia di Protezione Civile
L. n. 401 del 09.11.2001	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile
DPCM del 02.03.2002	Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile
DPCM del 12.04.2002	Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi
OPCM n. 3220 del 15.06.2002	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile
Circolare n. DPC/CG/0035114 del 30.09.2002	Ripartizione delle competenze amministrative in materia di Protezione Civile
OPCM n. 3251 del 14.11.2002	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile
OPCM n. 3274 del 20.03.2003	"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" (pubblicata nel Supplemento n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 08/05/2003)
DPCM del 28.03.2003	Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla tutela della pubblica incolumità nell'attuale situazione internazionale
OPCM n. 3288 del 27.05.2003	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile
Dir. PCM 27.02.2004	Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile
Circolare DPC/VRE/54056 del 26.11.2004	Applicazione benefici normativi DPR 194/2001
Dir. PCM 25.02.2005	Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004
Circolare DPC/DIP/0007218 del 08.02.2006	Norme di comportamento per l'utilizzo del Volontariato di Protezioni Civile
OPCM n. 3506 del 23.03.2006	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile
DPCM del 03.04.2006	Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi
OPCM n. 3519 del 28.04.2006	Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone
OPCM n. 3536 del 28.07.2006	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile
OPCM n. 3540 del 04.08.2006	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile

DPCM. 23.10.2006	Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della Protezione Civile
Circolare del 27.10.2006	Atto di indirizzo recante: "Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici ed idraulici"
DPCM del 21.11.2006	Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile
Circolare del 09.02.2007	Criteri per l'impiego delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento all'impiego delle organizzazioni di volontariato delle attività di "controllo del territorio"
OPCM n. 3606 del 28.08.2007	Manuale operativo per la predisposizione del Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile
Dir. PCM del 5.10.2007	Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici
D.M. Infrastrutture del 14.01.2008	Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo Dipartimento della protezione civile
Dir. PCM del 27.10.2008 (G.U. n. 268 del 15 novembre 2008)	Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici
Circolare del 10.03.2009	Organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile. Chiarimenti in ordine all'applicazione dell'art. 6, comma 3 e seguenti, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 "Misure urgenti di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"
Circolare del Capo Dipartimento n. 3147 del 2.04.2010	Istruzioni per le verifiche sismiche degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti e chiarimenti alla circolare DPCM del 2.07.2010 Proroga della costituzione e delle modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile

7.2.- NORMATIVA REGIONALE.

L.R. n. 4 del 10.02.1997	Legge organica di Protezione Civile della Regione Calabria
L.R. n. 34 del 12.08.2002	Riordino delle funzioni amministrative Regionali e Locali
DGR n. 877 del 2.10.2002	Approvazione "Direttive per l'adozione delle misure di Protezione Civile a livello provinciale e comunale, connesse al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Regionale (art. 5 comma 3 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del P.A.I. ai sensi dell'art. 1-bis Legge 365/2000, dell'art. 17 Legge 18 maggio 1989 n. 183, e dell'art. 1 Legge 3 agosto 1998, n. 267
Regolamento Regionale n. 5 del 29.4.2003	Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di Protezione civile
D.G.R. n. 172 del 29.03.2007	Direttiva regionale per l'allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico
D.G.R. n. 472 del 24.07.2007	Linee guida per la pianificazione Comunale di emergenza
DGR n. 261 del 25.03.2010	Disciplinare per le verifiche tecniche in materia di Protezione Civile - Approvazione.

8- NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE.

A Completamento del Piano si illustrano le norme di comportamento generali da attuare in situazioni di emergenza a prescindere dal livello di rischio specifico individuato sul territorio comunale. Queste norme rappresentano un documento di lavoro di tipo generico da personalizzare in base allo specifico scenario emergenziale.

IN CASO DI TERREMOTO

Prima del terremoto

- Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.

Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza

- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce.

Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto

- Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti.

Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso

- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

- A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza.

Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

Durante il terremoto

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave.

Ti può proteggere da eventuali crolli

- Riparati sotto un tavolo.

E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso

- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.

Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire

- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge.

Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche.

Potrebbero crollare

- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche.

E' possibile che si verifichino incidenti

- Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine.

Si possono verificare onde di tsunami

- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale.

Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli

- Evita di usare il telefono e l'automobile.

E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

Dopo il terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.

Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso

- Non cercare di muovere persone ferite gravemente.

Potresti aggravare le loro condizioni

- Esci con prudenza indossando le scarpe.

In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci

- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

Potrebbero caderti addosso.

IN CASO DI ALLUVIONE

Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile.

Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono colpirti. Inoltre, macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso. Poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili

dall'allagamento nei tempi e nei modi individuati nel piano di emergenza del tuo Comune.
In ogni caso, segui le indicazioni della protezione civile del tuo Comune.

Prima

È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
Ricorda a tutti i componenti della famiglia i comportamenti da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante

In casa

Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
Mantieni la calma;
Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa

Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. Allontanati il più possibile dalla zona allagata e se puoi trova riparo in un edificio sicuro;
Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
Evita i sottopassi perché si possono allagare facilmente;
Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
Non ripararti sotto alberi isolati perché durante un temporale potrebbero attirare fulmini;
Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
Evita il contatto con le acque. Spesso l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile;
Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano

E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia,

oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

Kit di pronto soccorso + medicinali;

Generi alimentari non deperibili;

Scarpe pesanti;

Scorta di acqua potabile;

Vestiario pesante di ricambio;

Impermeabili leggeri o cerate;

Torcia elettrica con pila di riserva;

Radio e pile con riserva;

Coltello multiuso;

Fotocopia documenti di identità;

Chiavi di casa;

Valori (contanti, preziosi);

Carta e penna.

IN CASO DI FRANA

Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi. Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima

Contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana. Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;

In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;

Allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante

Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;

Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;

Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;

Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;

Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;

Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo

Controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;

Subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;

Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;

Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti;

Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO

Per evitare un incendio:

non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;

non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;

se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;

non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;

non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;

cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;

stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;

se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;

l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

9 - CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza rappresenta, un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario molteplice di rischi che potrebbero verificarsi sul territorio Comunale di Gerace.

In esso sono state censite le principali risorse umane e materiali disponibili sul territorio, sono state individuate le aree da utilizzare per le diverse necessità in caso di calamità, sono stati individuati il COC (Centro Operativo Comunale) ed il COM (Centro Operativo Misto già presente nel Comune di Locri), i Responsabili delle Funzioni di Supporto, sono stati indicati i vari metodi comportamentali in caso di emergenza.

Il tutto è stato predisposto in al fine di affrontare le eventuali calamità in modo organizzato, razionale ed efficace.

Fondamentali saranno le fasi future di implementazione del Piano che si configura come strumento dinamico:

- AGGIORNAMENTO PERIODICO

- ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI

- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

coscienti del fatto che le calamità naturali non sempre sono prevedibili, l'unica strada a tutt'oggi percorribile per ridurre al minimo i danni conseguenti a persone e a cose resta la prevenzione.